

LATE FOR THE SKY

anno XXIII, numero 122, agosto 2015

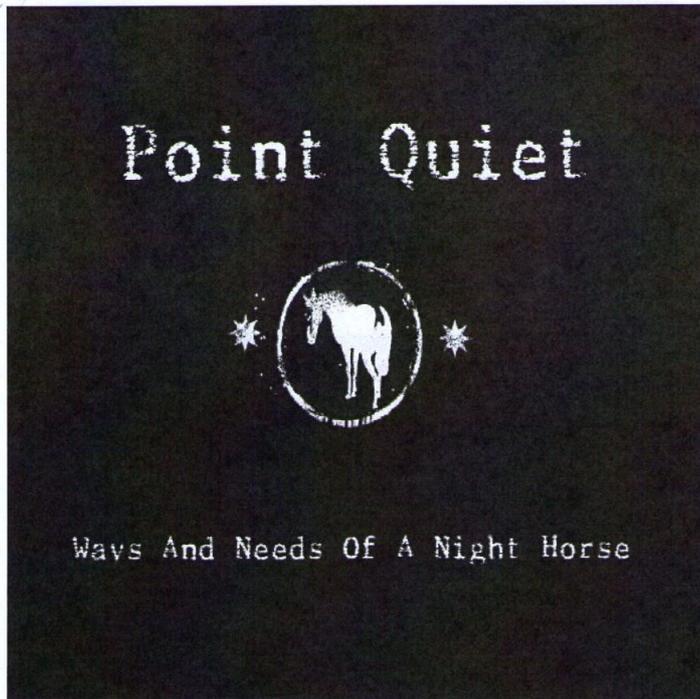
POINT QUIET

Ways And Needs Of A Night Horse

2015 Continental Records Europe (V2)

<http://www.pointquiet.com/>

Nella perenne ricerca dell'album dell'anno, del gruppo del decennio e della traccia del secolo ci si imbatte sempre più spesso in personaggi anonimi e band di confine, alcune delle quali dai nomi inconsueti proprio come i Point Quiet e la loro musica sincopata che loro definiscono "dark Americana". Originari dell'Olanda rimarkano un certo orgoglio dell'Europa nel campo del nuovo sound Americana che coinvolge sempre più spesso autori e band europee. I Point Quiet vengono alla ribalta con questo loro secondo album, *Ways And Needs Of A Night Horse*, che appare in evidenza nei circuiti Alt.Country e Americana sia in Europa che negli States. Li conoscono ancora in pochi, ma prima di quest'album non li conosceva praticamente nessuno, dopo un semi-debutto nel 2007 con il disco *Deseronto*, che dava anche il nome alla loro primordiale formazione. Nel 2011 il loro primo vero primo album omonimo. Da *Deseronto*, località reale ubicata sul lago Ontario, cambiano il nome in *Point Quiet*, località spirituale di un'altra dimensione interiore e anche superiore. Originali e coraggiosi riescono a mettere sui binari una locomotiva carica momenti interessanti che attirano la nostra attenzione. Dopo il primo ascolto si è confusi e ripartendo da capo si cominciano ad apprezzare le sfu-



mature stimolanti che non si erano comprese immediatamente all'inizio. Il secondo giro di CD è rivelatore e scopre i lati positivi e negativi e alcune tracce sostanziose vengono alla luce. La loro è una lenta corsa che a volte si fa ripetitiva. Senza dubbio il connubio tra suoni striduli che sanno di deserto e il rock vellutato di vecchio stampo è piuttosto originale. Storie di cuore, di città d'inverno, di anime perse e strade vuote. Nei suoni desueti si nasconde l'emotività che ci trascina dentro la loro musica border e d'autore. È tra la malinconia di *The Man I Once Was* e la breve allegria di frontiere messicane di *Maneras Y Necesidades* che si cominciano ad apprezzare le sfumature passionali e il gusto nell'arrangiamento. Difficile avvicinarli a qualcosa o a qualcuno. Il racconto di *Ways And Needs Of A Night Horse* è condito di cose acustiche e di una fisarmonica onnipresente. Cose che ritroviamo anche in *Run All You Want*. *Ny Or Not Ny* stupisce e forse è la più rappresentativa dell'album. Rock anglosassone anni '80 si mischia a suoni acustici più moderni, east-coast, che ci confondono. Il passo si accorcia in *Trembling Stars*, low-fi dove il corredo del banjo, della steel-guitar e dei cori disfanò la pacatezza del racconto soffuso,

delicato e autunnale. Cambio repentino sul classico acustico con *Told* che lascia il posto a una folk song interessante, *The West Wind*. *Threnody* segue le tracce di Nick Cave. *Bright As City Lights* si mantiene su toni folk; chitarra e voce lasciano comparire un'armonica e un banjo a condire un'altra storia urbana. *Horse* rappresenta la loro tipica ballata acustica, delicata e notturna in cerca della via e del-

la luce. I Point Quiet sono: Pascal Hallibert, Hans Custers, Daan van Diest, Simone Manuputty e Jan van Bijnen. Discografia: 2007 *Deseronto*, 2011 *Point Quiet*, 2015 *Ways And Needs Of A Night Horse*. Una band da tener d'occhio.

»» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

LATE FOR THE SKY
The Italian Music Fan Magazine
Anno XXIII - numero 122
Agosto 2015

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

